

favolatore, un ufficiale francese e un patriota, altro fra un aristocratico, un repubblicano, un cittadino e un terrorista e via di seguito. Nell'equatore venivano caricati a fondo quei vecchi oligarchi, quei venerandi vecchioni che eransi ostinati a provvedere ad ogni cosa, con *nulla fare*, sperando tutto dal tempo, e dall'accidente, volendo che la natura da se operasse, contentandosi di perire piuttosto che dipartirsi dal loro principio; flagellava pure il Barzoni la nuova oligarchia democratica, gratificata da esso dai più curiosi epiteti quali Birbocrazia, asinocrazia ecc. Lo scritto più forte del Barzoni, e che costituì un vero avvenimento, perchè col suo sguardo abbracciava e preludeva al futuro dell'universa Italia, fu il suo *rapporto* pubblicato il 27 Settembre 1797 *sullo stato attuale dei paesi liberi d'Italia, e sulla necessità che essi sieno fusi in una sola repubblica*, rapporto presentato al generale in capo dell'armata francese. Il documento è tanto importante e significativo, che mi pare conveniente in parte riprodurlo, sebbene già stampato.

« Posso osare dir tutto, esclamava il Barzoni, ad un Eroe che è il tribuno del ge-